SANTA CROCIATA

ONORE DI S. GIUSEPPE



LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 500**
ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 1000**
PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1 AD ALTARE DEI!

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 1000.

2 LA LAMPADA DEL MORENTE.

È commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3 TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.
Per una Novena, sempre con Santa Messa al termine, offerta: L. 3000.

4 ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1 GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.
Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci viene indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2 LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000
Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome viene intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3 BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata.*
È un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamburini - L. 300
Il Servo della Carità - Beato Luigi Guanella - L. 100.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato Don Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti sono: N. 2.846.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

P. Giacomo Buttigieg — Sac. Giuseppe Loria — Sac. Serafino Violi — Sac. Giuseppe Giannotta — P. Vincenzo Arcidiacono — P. Benvenuto Gallinaro — P. Vincenzo Tonetto — P. Christiano Siepchen — P. Giuseppe Valeri, Passionista — P. Silvio Libertini, Passionista — P. Leone Roberti, Passionista.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Cardieri Carolina Maria e Rachele Maria — Tamborini Giorgio — Sarno Stefania — Bartesagh Annalisa e Franca Cinzia — Frigo Marco, Giorgio, Cristina e Valeria — Testa Enrico e Massimo — Manzini Fabrizio — Govi Giuseppe — Ricchi Cinziano — Durelli Maria Luisa — Carciotto Pier Antonio e Maria Chiara — Tua Simona e Andrea — Bianchi Vibika e Lillemar — Bullio Simonetta e Maria Cristina — Fargnoli Emilia — Margiotta Roberta — La Brocca Giuseppe — Gioioso Antonio — Gaido Ornella — Peluffo Elena — Tosatto Mauro e Guido — Geninatti Roberto e Paolo — Cosseddu Gianni — Gili Adelinda e Guido — Frassineti Davide e Giuliano — Mauri Alessandra — Dorin Daniele — Jazzarelli Giovanni e Matteo — Magnani Giuseppe e Roberto — Vaccarone Laura — Bozzi Enrico, Gian Paolo, Marina e Angelo — Alessandrelli Fabio — Bartoloni Guido — Crespi Stefano — Crognale Enzo — Cartieri Roberto — Calò Paolo — D'Ascanio Camillo — Decimo Antonio — Girardi Gianfranco — Galanti Angelo — Guerrini Daniele — Lotti Stefano — Lorito Luigi — Luzietti Vinicio — Labella Pierluigi — Mazzanti Fabrizio — Moretti Mauro — Olivieri Antonello — Pernini Andrea — Paolucci Marco — Perracchio Vincenzo — Ponziani Giovanni — Rosari Roberto — Sammartin Paolo — Sarrocco Gian Giuseppe — Sarno Enzo — Tagliaferri Fabrizio — Zizzi Donatello — Palelli Paolo — Alessi Stefania — Bottazzi M. Teresa — Benedetti Patrizia — Coscia Annalisa — Cioli Daniela — Carsello Maria — Ferri Elisabetta — Gallo Daniela — Lotti Nives — Mercuri Stefania — Piu Marina — Pasetti Barbara — Paradisi Daniela — Pascalicchio Rosella — Rossito Paola — Sabbatini Tiziana — Samaritani Laura — Scialanga Elena — Salvatori Flora — Saccucci Carla — Luciani Loredana — Biolchini M. Cristina — Remo Giuseppe — Castelnuovo Marilena, Giancarlo, Cesare, Milena e Rosaria — Bonaccorso Agata.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Menicucci Guglielmina — Ippolito Giuseppina — Penna Candita — Liuzzi Michele — Cormons Giuseppe — Tomasoni Maria — Sac. Pucci Francesco Saverio — Pagliuca Severina — Perazzolo Libera — Natali Francesca — Rota Luigina — Fantoni Teresa Signorelli — Romano Assunta — Volpicelli Caterina — Zibera Giuseppina — Bassi Letizia — De Fazio Maria — Bonalumi Caterina — Lamparella Sr. Filomena — Sanna Davide — Castelli Giuseppe — Repetto Luigi — Lorenzi Stefano — Bellogrado Maria Ferraro — Mattucci Lucia — Bracci Sr. M. Pia — ZeziolaAmelia — Bernardi Amalia — Piccinini Olga — Nardò Palmira — Bernasconi Giuseppina — Giuliani Elisa — Carlin Paolina — Bognetti Giuseppe — Lucente Rosina — Panada Clementina — Schergna Costantina — Storace Maria — Del Vecchio Maria Giovanna.

BORSE DI STUDIO

Tabarelli Graziella De Fatis a nome + Valeria e + Silvio — N. N. in onore di S. Giuseppe — Illuminati Luisa due Borse di Studio a nome di Gian Luca e Giuseppe — Scarnato Caterina a nome proprio — N. N. alla venerata memoria di Papa Giovanni XXIII — Criscione Maria a nome proprio — Donati Rosina Fumagalli a nome proprio — Grossi Crocifissa a nome Giuseppe — Guastella Maria a nome proprio — Macina Maria Giuseppe a nome Giuseppe Maria — Tosi Aida a nome Elena Costanza Tosi — Nascimbeni Caterina a nome Giuseppe Nascimbeni — Vodret Jole a nome Lidia Roberti — Cattaneo Sanguigni Esa Giuseppe a nome Oliva Cattaneo — Santa Maria in onore della Sacra Famiglia — Cettolini Luigia a nome + Cettolini Costanzo

LETTINI AGLI ORFANI

Conti Filippa a nome + Federico Ricco — Locci Teresa due lettini a nome Anna e + Locci Achille — Pascucci Argenide a nome + Italo e + Margherita Fratelli — Pellingra Vittorio e Salvatore due lettini a nome + Pellingra Teresa — N. N. in onore di S. Giuseppe — Tassone Rosina a nome proprio — Sabato Enza a nome + Leonardo e + Filomena Fiorencis — D'Elia Amelia a nome + Ferdinando, + Gaetano e Vittorio — Flumeri Giuseppe due lettini a nome + Clelia e + Angelo Flumeri — Ardenghi Tina a nome + Giulia, + Angelo e Arturo — Busi Bianca a nome Luisa Frare — Angeleri Luigia a nome Lucia — Airaldi Finuccia tre lettini a nome di Giraldi Chiara, + Airaldi Luigi e + Airaldi Luisa — Certo Nino 5 lettini a nome + Agnello Giuseppina, + Rossitto Francesca, + Conrini Amalia, + Casale Gaetano + Certo Pasquale — Mons. Angelo Fraccaro a nome + Andreatta Angela — Maria Grazia a nome Col. Med. Giuseppe Medicini — Ferraino Anna a nome + Tommaso Ferraino — Orsenigo Enrica Combi a nome + Teresa Combi — Mastino Maria nome + Mastino Martino — Manisco Concetta a nome + Profilo Maria Carmela — Rasenti Liliana in onore di S. Giuseppe — Pischedda Maria a nome + Pischedda Giovanni — Coppari Giuseppa e Virginia a nome + Coppari Luigi — Scazzosi Luigi due lettini a nome + Bodini Alfonsa e + Pagani Diego — Lacerignola Maria Rita a nome + Carlo Marangelli — Barale Maria a nome proprio — Continanza Anna Maria a nome + Nicola Continanza — Davi Rosalia a nome proprio — Di Lorenzo Giuseppina a nome proprio — Dotto Felice a nome Billio Alberto — Gervasoni Amalia a nome + Gervasoni Simone — Roberto Giuseppe a nome Roberto Anna Maria — Sinisi Nicola a nome Napolitano Vincenzo — Speziale Alma a nome proprio — Strangis Maria Ferraro a nome + Francesco — Giordano Serafina a nome Bartolino Diego — Sanna Lucia Cossu due lettini a nome + Cossu Mariangela e + Sanna Giovanna maria — Pintus Eulalia a nome proprio — Puccio Mandalà Adele a nome + Puccio Ignazia — Maggi Giuseppina in ringraziamento a S. Giuseppe — Annoni Palmira a nome proprio — Aliotta Anna a nome Aliotta Francesco — Bertolino Dino a nome proprio — Benzoni Emilia a nome Benzoni Francesco — Bulli Dina a nome proprio — Baldi Isa a nome + Aria Arzilli — Caccianiga Cecilia a nome Giuseppina — Cianci Angela Zabia a nome Grazia Cantatore Zabia — Dini Emilia a nome Alessandro — Filangieri Enrica e Guglielmo a nome Anna Filangieri.



LA SANTA CROCIATA

Anno LVI - N. 19 - 11 Maggio 1969 Sped. in Abb. Post. - Gr. I° bis 70%

SOMMARIO

La parola del Papa: San Giuseppe: Il Modello degli umili che Dio solleva a grandi destini . 1

Umile e alta più che creatura . . 5

Per il Giubileo Sacerdotale del Rev.mo Don Armando Budino . 7

Fotocronaca della nostra Festa Patronale: 19 marzo 1969 . . . 8

Festa e problemi del lavoro . . 13

Le pagine della riconoscenza . . 16

La Parola del Papa

San Giuseppe: Il Modello degli umili che Dio solleva a grandi destini.

Quando si parla di San Giuseppe sembra che su di lui ci sia ben poco da dire.

La sua è una figura semplice e silenziosa: che cosa ci può insegnare più di quello che già tante volte è stato detto?

Eppure la riflessione sulla sua vita ci porta a scoprire in Lui tali tesori di santità e di grandezza che solo una mente distratta e divagata può ignorare.

Meditare sulla vita di S. Giuseppe vuol dire « scoprire » il suo immenso tesoro di bontà; vuol

dire conoscere le sue virtù, aprire il cuore alla confidenza in Lui, vuol dire pregarlo ed attendere quindi, per sua intercessione, quelle grazie che ci sono necessarie per diventare anche noi umili, pazienti, semplici, silenziosi, in una parola, santi come Lui. A queste pie riflessi su S. Giuseppe ci conduce il Santo Pa Paolo VI, con il discorso tenuto n basilica di S. Pietro il 19 marzo u e che qui riportiamo nei suoi punti p cipali.

IL LINGUAGGIO DI S. GIUSEPPE E' IL SILENZIO

« La meditazione su S. Giuseppe sembra, a tutta prima, mancare di materia: che cosa di Lui sappiamo noi, oltre il nome ed alcune poche vicende del periodo dell'infanzia del Signore? Nessuna parola è di lui registrata nel Vangelo; il suo linguaggio è il silenzio, è l'ascoltazione di voci angeliche che gli parlano nel sonno, è l'obbedienza pronta e generosa a lui domandata, è il lavoro manuale espresso nelle forme più modeste e più faticose, quelle che valsero a Gesù la qualifica di « figlio del falegname » (Matth. 13, 55); *e null'altro: si direbbe la sua una vita oscura, quella d'un semplice artigiano, priva d'alcun segno di personale grandezza.*

Eppure questa umile figura, così vicina a Gesù ed a Maria, la vergine madre di Cristo, figura così inserita nella l vita, così collegata con la genealogia m sianica da rappresentare la discende fatidica e terminale della progenie di D vid (Matth. 1, 20), *se osservata con a tenzione, si rileva ricca di aspetti e significati, quali la Chiesa nel culto l butato a S. Giuseppe, e quali la de zione dei fedeli a lui riconoscono.*

La figura di San Giuseppe è tan grande che una serie di invocazioni sar saranno a Lui rivolte in forma di la nia, a ricordare i molti titoli che lo ren no protettore dell'infanzia, protettore d gli sposi, protettore della famiglia, pr tettore dei lavoratori, protettore del vergini, protettore dei profughi, prote tore dei morenti.

SAN GIUSEPPE, UN UOMO « IMPEGNATO » PER GESU' E PER MARIA

E se osservate con attenzione questa vita tanto modesta ci apparirà più grande e più avventurata ed avventurosa di quanto il tenue profilo della sua figura evangelica non offra alla nostra frettolosa visione. S. Giuseppe, il Vangelo lo definisce giusto (Matth. 1, 19); *e lode più densa di virtù e più alta di merito non potrebbe essere attribuita ad un uomo di umile condizione sociale ed evidentemente alieno dal compiere grandi gesti. Un uomo povero, onesto, laborioso, timido forse, ma che ha una sua insondabile vita interiore, dalla quale vengono a lui ordini e conforti singolarissimi, e derivano a lui la logica e la for propria delle anime semplici, come qu la di mettere subito a disposizione d disegni divini la sua libertà, la sua le gittima vocazione umana, la sua felic coniugale, accettando della famiglia l condizione, la responsabilità ed il pe e rinunciando per un incomparabile ma logineo amore al naturale amore coni gale che la costituisce e la alimenta, pe offrire così con sacrificio totale tutta la sua esistenza alle imponderabili esige ze della sorprendente venuta del Messia a cui egli porrà il nome per sempre Ge*

stimo di Gesù (Matth. 1, 21), *e che egli riconoscerà frutto dello Spirito Santo, e solo agli effetti giuridici e domestici suo figlio. Un uomo perciò, S. Giuseppe, " impegnato ", come ora si dice — e quanto! — tutto per Maria, l'eletta fra tutte le donne della terra e della storia, sempre sua vergine sposa, non già fisicamente sua moglie, e per Gesù, in virtù di discendenza legale, non naturale, sua prole. A lui i pesi, le responsabilità, i rischi, gli affanni della piccola e singolare sacra famiglia. A lui il servizio, a lui il lavoro, a lui il sacrificio, nella penombra del quadro evangelico, nel quale ci piace contemplarlo, e certo, non a torto, ora che noi tutto conosciamo, chiamarlo fortunato, beato.*

SAN GIUSEPPE E' LA PROVA CHE PER ESSERE BUONI SEGUACI DI CRISTO BASTANO VIRTU' COMUNI, UMANE, SEMPLICI, MA VERE ED AUTENTICHE

È Vangelo questo, nel quale i valori dell'umana esistenza assumono diversa misura da quella con cui siamo soliti apprezzarli: qui ciò ch'è piccolo diventa grande (ricordiamo l'effusione di Gesù, al capo undecimo di San Matteo: " Io Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascoste queste cose — le cose del regno messianico! — ai sapienti ed ai dotti, e le hai rivelate ai piccoli "); qui ciò ch'è misero diventa degno della condizione sociale del Figlio di Dio fattosi Figlio dell'uomo; qui ciò ch'è elementare risultato d'un faticoso e rudimentale lavoro artigiano serve ad addestrare all'opera umana l'Operatore del cosmo e del mondo (cfr. Jo. 1, 3; 5, 17), *e a dare umile pane alla mensa di Colui che definirà Se stesso " il pane della vita "* (Jo. 6, 48); *qui ciò ch'è perduto per amore di Cristo, è ritrovato* (cfr. Matth. 10, 39), *e chi sacrifica per lui la propria vita di questo mondo, la conserva per la vita eterna* (cfr. Jo. 12, 25). *San Giuseppe è il tipo del Vangelo, che Gesù, lasciata la piccola officina di Nazareth, e iniziata la sua missione di profeta e di maestro, annuncerà come programma per la redenzione dell'umanità; S. Giuseppe è il modello degli umili che il cristianesimo solleva a grandi destini; S. Giuseppe è la prova che per essere buoni e autentici seguaci di Cristo non occorrono " grandi cose ", ma bastano ed occorrono virtù comuni, umane, semplici, ma vere ed autentiche.*

GLI INSEGNAMENTI DELLA POVERTA' LABORIOSA E DIGNITOSA DI QUESTO SANTO

E qui riflettiamo, con S. Giuseppe povero e laborioso, e lui stesso tutto impegnato a guadagnar qualcosa per vivere, come i beni economici siano pur degni del nostro interesse cristiano, a condizione che non siano fini a se stessi, ma mezzi per sostentare la vita rivolta ad altri beni superiori; a condizione che i beni economici non siano oggetto di avaro egoismo, sì bene stimolo e fonte di provvida carità; a condizione ancora che essi non siano usati per esonerarci dal peso d'un personale lavoro e per autorizzarci a facile e molle godimento dei così detti piaceri della vita, ma siano invece impiegati per l'onesto e largo interesse del bene comune. La povertà laboriosa e dignitosa di questo Santo evangelico ci può essere ancora oggi ottima guida per rintracciare nel nostro mondo moderno il sentiero dei passi di Cristo, ed insieme eloquente maestra di positivo e onesto benessere.



Il Cardinale
Luigi Traglia
il 16 marzo 19
apre solennemen
il triduo
in preparazione
alla Festa
di S. Giuseppe

ESEMPIO E PROTETTORE PER NOI, PER LA CHIESA E PER IL MONDO

Esempio dunque per noi, San Giuseppe, cercheremo d'imitarlo; e come protettore lo invocheremo, come la Chiesa, in questi ultimi tempi, è solita a fare, innanzi tutto per sé. E poi, protettore la Chiesa lo invoca per un profondo e attualissimo desiderio di rinverdire la sua secolare esistenza di veraci virtù evangeliche, quali in S. Giuseppe rifulgono; ed infine protettore lo vuole la Chiesa per l'incrollabile fiducia che colui, al quale Cristo volle affidata la protezione della sua fragile infanzia u na, vorrà continuare dal cielo la su sione tutelare a guida e difesa del C po mistico di Cristo medesimo, se debole, sempre insidiato, sempre dr maticamente pericolante. E poi pe mondo lo invocheremo S. Giuseppe curi che nel cuore, ora beato d' mensurabile sapienza e potestà, dell le operaio di Nazareth si alberghi cora e sempre una singolare e pre simpatia per l'intera umanità. Così

Il Card. Traglia
comunica
un gran numero
di Fedeli
devoti
di S. Giuseppe



UMILE E ALTA PIU' CHE CREATURA

(Dante)

di D. Giuseppe Gatti

Maggio ritorna e tutti invita a onorare, invocare e imitare la Madonna soprattutto nella virtù dell'umiltà che è fondamento e radice di ogni altra virtù. Essa l'apprese sotto la guida dello Spirito Santo, alla scuola del suo divin Figlio, al fianco di S. Giuseppe suo Sposo.

Basta meditare il Vangelo, dovunque si parla di Lei: dall'Annunciazione dell'Angelo alla Morte del suo Gesù...

Quando Gabriele la preannunciò Madre di Dio (una dignità da dar le vertigini!), Ella si protestò « serva » — cioè schiava — del Signore.

Quando concepì il Figlio di Dio nel suo seno, per prima cosa Ella si recò a far da serva a Elisabetta che, per quanto santa e madre del Battista, non era « piena di grazia » e Madre di Dio...

Le parole così solenni del suo « Magnificat » sono tutte un'esaltazione di Dio e una professione della più profonda umiltà.

E, ritornata a Nazareth dal suo prolungato servizio a S. Elisabetta, nulla svelò della propria maternità divina al suo Sposo Giuseppe (come nulla gliene aveva detto prima), a rischio di essere sospettata d'una colpa infamante, a costo di lacerargli il cuore con un dubbio crudele...

E fu l'umiltà a indurla al viaggio sommamente penoso da Nazareth a Betlemme per eseguire gli ordini superbi d'un imperatore pagano, e a subire l'umiliazione così penosa di non trovare un giaciglio per dare alla luce il Figlio di Dio se non in una stalla sperduta nell'aperta campagna, in pieno inverno... Così pure fu l'umiltà a portarla al Tempio come una madre qualsiasi, a riscattare Gesù secondo le disposizioni della Legge antica e a sottostare alla cerimonia umiliante della purificazione rituale, Lei la tutta-pura!

E che dire della fuga in Egitto, quel dover salvare la vita a Colui che è la Vita, e mendicare un ricovero, un pane straniero senza saper fino a quando!... Quale prova più umiliante di questa per Gesù, per Lei e per Giuseppe?...

Poi, il ritorno alla solita vita di sempre: una vita nascosta, povera, laboriosa, umilissima..., loro, discendenti di stirpe regale!

E, più tardi, dover restar vedova per la morte del suo Sposo, e sola per la lontananza di Gesù, ormai votato alla sua Missione e al Sacrificio supremo... E, fino a quando Gesù compie miracoli ed è ac-



Umile e alta più che creatura,
impètraci la grazia dell'umiltà!

clamato dalle folle, Lei — sua Madre — si mantiene nell'ombra...; ma si espone ai ludibri nei momenti più cruciali della di Lui passione, sulla Via Dolorosa, ai piedi della Croce, col suo Figlio morto tra le braccia...

E, anche dopo che Gesù è risorto trionfatore della morte e del peccato, Maria, benché già Madre della Chiesa ormai nascente, si mantiene nell'ombra della sua invitta umiltà per tutto il resto della vita, fino a che Dio stesso la chiama a Sé per glorificarla in Cielo e incoronarla Regina dell'universo: giusto e magnifico premio della più grande umiltà!

Così si comporta con le anime umili quel Dio che resiste ai superbi e li confonde!

Ben giustamente il Popolo di Dio in questo periodo di gioia e di gloria pasquale canta a Maria, la più alta perché la più umile di tutte le creature: « Regina del Cielo e della terra rallegrati! ». E con Lei, per identici motivi si allieta il suo Sposo Giuseppe e tutta la Corte Celeste, perché nessuna creatura mai può assurgere ai fastigi della gloria che non ha confronti se, prima, non ha vissuto nell'umiltà sincera del cuore a imitazione di Colui che, essendo Dio, umiliò se stesso fino alla morte più ignominiosa; a imitazione della sua santissima Madre e del Padre suo putativo: — i tre più perfetti modelli dell'umiltà che salva, innalza ed esalta tutte e sole le anime umili.



PER IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL REV.MO DON ARMANDO BUDINO



19 Marzo - Santuario di S. Giuseppe: il **Card. Felici** si congeda con affabilità dal nostro **Rev.mo Superiore Generale**

Il 1° giugno p. v. si chiuderà il XXV di Sacerdozio del Padre generale dell'Opera Don Guanella, D. ARMANDO BUDINO.

La cerimonia si terrà nel Santuario del S. Cuore di Como, culla e centro delle Opere di carità che dal Beato Luigi Guanella prendono nome.

Per desiderio del festeggiato, la celebrazione avrà un carattere familiare. Egli ha un solo grande desiderio: vedere presto realizzato il Seminario Teologico, che vuole essere il ricordo perenne del suo Giubileo Sacerdotale.

In quella circostanza, con i Sacerdoti dell'Opera, ci riuniremo anche noi intorno a Lui per dimostrargli il nostro affetto e per offrirgli le offerte raccolte per mezzo della Santa Crociata.

Cari Associati, dimostrateci ancora una volta affetto e generosità.

Aiutateci a realizzare presto il desiderio del nostro Padre generale.

Somma precedente: L. 1.510.172.

Nugara G., Lire 5.000 — Raso M. C. 1.000 — Lateltin G. 4.000 — Bongini A. 2.000 — Caldera M. Rossi 2.000 — Tranquo A. 500 — Neri A. 1.000 — Pregioni G. 5.000 — De Poli A. 2.000 — P. Puzone C. 5.000 — Massimi V. 2.000 — Miraglia D. 3.000 — Re G. 1.000 — Dulimari A. 1.000 — Delmiglio R. 5.000 — Pellarini S. 3.000 — Taglioretti P. 5.000 — Ferreri G. 2.000 — Piras A. 1.000 — Lini M. 1.000 — Rocca G. 2.000 — Murgia S. 500 — Ferri A. 2.000 — De Tani I. 5.000 — Busan F. 5.000 — Fumagalli A. 1.000 — Monti E. 1.000 — Rizzi A. 2.000 — Vavassori G. 2.000 — Maurice M. G. 1.500 — Ghisetti G. 2.000 — Morosini A. 2.000 — Vanni R. 700 — Cecconi A. 500 — Ferreri M. 500 — Mughini G. 2.500 — Bricalli I. 2.000 — Rotolo G. 5.000 — Milesi M. 1.000 — Menestrina L. 5.000 — N. N. da Cuneo 10.000 — Mastini L. 5.000 — Cremonesi A. 1.000 — Bonelli D. 1.000 — Benvenuti A. 1.000 — Feola L. 1.000 — Bernasconi E. 2.000 — Agnello A. 500 — Fatebenefratelli 5.000 — Maladorno F. 25.000 — Roman R. 2.000 — Monticelli A. 1.000 — Caldana P. 5.000 — Maglietta R. 1.000 — Vinelli M. 2.000 — Colletta G. 1.000 — Negri G. 500 — Milanese G. 5.000 — Lorenzi M .18.000 — Spinaccia E. 5.000 — Prini G. 1.000 — Mancini A. 1.000 — Bariffi V. 2.000 — Trinca A. 6.000 — Rocca M. 3.500 — Biselli F. 2.000 — Depascali G. 1.000 — Agustoni G. 1.000 — Crivelli A. 5.000 — Malerba R. 5.000 — Piazza G. 500 — Romiti V. 1.000 — Rossi M. 3.000 — Fedele M. 1.000 — Maganzini C. 2.000 — Grassi E. 5.000 — Laghi B. 1.000 — Caruso V. 1.000 — Casagli F. 2.000 — Angricano A. 2.000 — Olivotto P. 1.000 — Frasnedi E. 1.000 — Rode M. 500 — Gavazza G. 10.000 — Grignaschi G. 1.000

FOTOCRONACA DELLA NOSTR



Il Cardinale A. Dell'Acqua avanza verso l'Altare maggiore per dare inizio alla S. Messa delle 9.30. davanti a una marea di Fedeli . .

... e, dopo la lettura del Vangelo, tiene una commovente omilia su la vita e le virtù di San Giuseppe



TRA FA PATRONALE - 19 MARZO 1969

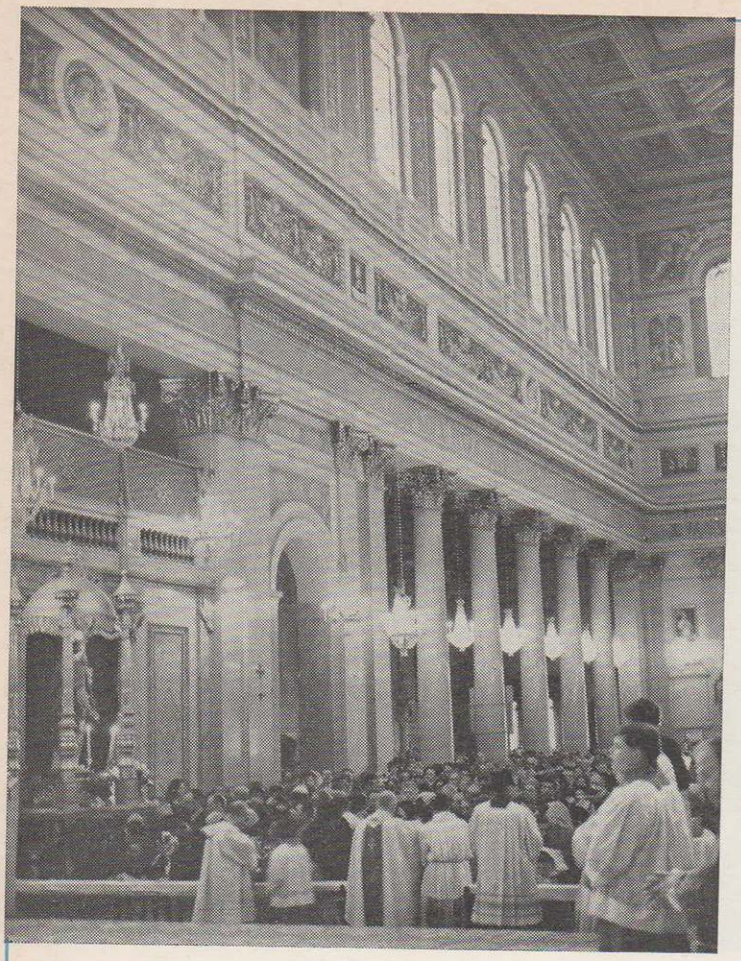
Dopo il pane
della Parola,
distribuisce
il Pane vivo
disceso dal Cielo...





... Infine
benedice la folla
nel nome di Dio
e di S. Giuseppe





A sua volta
il Cardinale Pericle Felici
durante la S. Messa delle 11.30
da Lui celebrata,
dopo aver nutrito le menti
e i cuori con ispirate parole,
nutre le anime
con le carni dell'Agnello
che toglie i peccati del mondo.

... E, al termine del Rito sacro,
benedice paternamente
la folla dei Fedeli
che il pur vasto Tempio
non riesce a contenere...

Ne fanno fede le foto
qui pubblicate





Alle 16.30
il simulacro
di S. Giuseppe
sorridente
e benedicente
accompagnato
da una marea
di popolo
esce dal Tempio,

a effondere le sue paterne benedizioni per tutto il Quartiere preceduto dal Vescovo Mons. A. Travia ...





... Lo scorta
una folla
entusiasta
e devota,
una lunga schiera
di componenti
il piccolo Clero
della Parrocchia...

... e folti gruppi di Confraternite. Alcuni Corpi musicali aumentano e rendono più concorde la gioia di migliaia di cuori...

Ecco, inoltre,
una nutrita
rappresentanza
della Gioventù
Femminile
della Parrocchia.

Giornata
indimenticabile!



FESTA E PROBLEMI DEL LAVORO

di D. G. A. Rossi

MAGGIO DESIDERATO

Viva e generale è l'attesa del mese di maggio.

L'attendono i fanciulli, che amano di ritornare sui prati, per rallegrare la loro innocenza nell'aria profumata della primavera. L'attendono i giovani, per assaporare le promesse della vita sempre risorgente e correre con loro verso l'avvenire. L'attendono gli uomini di età matura, per dimenticare le ansie del passato e immergersi con più generoso vigore nelle rinnovate realtà del tempo. L'attendono i vecchi, per godere ancora una primavera, che può essere l'ultima, spuntata sulla loro esistenza.

Tutti attendono il mese di maggio. Anzi pare che questo fremito di attesa passi dall'uomo alla natura. Dopo l'inverno che fece cadere i fiori dagli alberi, che mortificò i semi nascosti nei solchi e coprì i campi di gelo, la natura attende il mese di maggio, per mostrarsi ancora una volta ricca e festosa, fresca e giovane di vigorosa vitalità.

Con più viva tensione attende la Chiesa il mese di maggio. Perché mai?

Perché spera di assistere alla rifioritura delle anime che poco fa ha rigenerate con la grazia del mistero pasquale; perché spera che, insieme col sole della primavera, una nuova luce venga a disperdere le tenebre di taluni spiriti e un calore più penetrante venga a sciogliere il ghiaccio in cui certi cuori sono sepolti.

Concorrerà la Madonna a produrre questo miracolo di risurrezione. Essa infatti che risplende nell'azzurro dei cieli, tra il sole e le stelle, al di sopra della vita e della storia, al vertice della piramide umana, mentre i suoi figli vanno a portarle il tenero omaggio della fede e dell'amore e quello più cocente della sofferenza e del pianto, è pronta più che in ogni altro tempo a ricambiare ogni offerta coi doni del suo cuore materno.

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Accanto alla Madonna, in questo mese, il cristiano incontra sempre S. Giuseppe, associato con Lei nel mistero della vita di Gesù, sia pure su di un piano di funzioni e dimensioni diverse. La Madonna infatti fu la madre del Verbo che prese carne umana; S. Giuseppe esercitò verso Gesù le funzioni di padre, compiendone i doveri e accettandone i sacrifici.

In questa cornice storica, egli fu il giusto per eccellenza. Prima ascoltò e attese con una fede conturbante; poi si immerse nella realtà divina. Seppe essere l'eroe del silenzio, ogni volta che la sua

apparente paternità lo impegnò alle sue responsabilità. Fu l'eroe della pazienza, perché nessuno benedisse la sua opera di padre verso Gesù, mentre le folle benedissero il seno della madre immacolata. Lavorò e soffrì, quantunque discendesse da stirpe regale. Di tutto ebbe finalmente il premio, quando uscì dalla vita, assistito e confortato da Gesù e da Maria.

Ecco perché fu invocato custode dei vergini e capo della Sacra Famiglia, speranza dei sofferenti, patrono dei moribondi e protettore della Santa Chiesa.

Oggi il nostro secolo, il secolo del lavoro e dei problemi del lavoro, lo chiama S. Giuseppe Artigiano; e la Chiesa ne celebra la festa liturgica il 1° maggio, lo stesso giorno in cui i lavoratori celebrano la festa del lavoro.

È una celebrazione che contiene un attestato di fede e il segreto di una speranza.

FESTA DEL LAVORO

La fusione delle due feste non è puramente casuale, ma trae motivo da una realtà sociale che bisognava cristianizzare. La Chiesa cioè, avvertendo i fremiti che passano nella società del nostro tempo e che esplodono in determinate circostanze, ha voluto dare un'animazione cristiana alla festa del lavoro, che minacciava di diventare atea e antisociale.

Ognuno sa infatti che il primo maggio non era più il giorno della esaltazione della fatica umana e della dignità dell'uomo lavoratore, bensì un giorno preoccupante per tutti, spesso funestato da rumori di rivolta e da bagliori di sangue. Gli agitatori più spregiudicati e violenti scagliavano le folle anonime e sprovvedute dei lavoratori alla lotta ad oltranza, senza preoccuparsi del sangue e delle vittime. Si disselciavano le strade, si incendiavano le campagne e le fabbriche, si attentava al legittimo potere, si scardinava l'ordine della civile convivenza.

Ebbene, mentre nulla faceva prevedere una prossima pacifica composizione tra le parti in lotta, la Chiesa, schierata ormai da oltre mezzo secolo a fianco dei lavoratori, prese l'iniziativa di celebrare S. Giuseppe come il Santo degli artigiani e l'Artigiano tra i Santi, per dare un'anima religiosa alla festa del lavoro. Era un altro passo che faceva la Chiesa, dopo i tanti già compiuti, per spianare ulteriormente il terreno alla pacificazione tra lavoratori e datori di lavoro e alla soluzione della questione sociale, quanto mai scottante e complessa.

TEMATICA DEL LAVORO

Basta considerare il lavoro nel suo significato umano e nel contesto sociale per restare quasi sopraffatti dalla vastità e complessità dei problemi che esso presenta.

Il lavoro infatti è un dovere imposto all'uomo da un preciso comando di Dio, che lo chiama a collaborare con Lui nello svolgimento della sua azione creatrice. Ed è un suo diritto, come è un suo diritto la vita e il prolungamento della sua vita nella famiglia e nella società. Nello stesso tempo il lavoro è un fatto di natura intimamente personale tendente al completo perfezionamento dell'uomo; ed è un fatto intrinsecamente sociale di servizio e di solidarietà, strumento di benessere, di progresso e condizione di pace.

Orbene, una volta proposti questi aspetti religiosi, umani e sociali del lavoro, quali sono le legittime esigenze del lavoratore?

Egli vuole essere preparato professionalmente e spiritualmente al lavoro, ha

liberamente sceglie. Vuole la continuità dell'impiego, il giusto salario per sè e la propria famiglia, la sicurezza contro ogni mala sorte. Vuole partecipare responsabilmente alla vita, alla produttività e agli utili dell'azienda. Vuole rimuovere ogni possibilità di sfruttamento e di servaggio; vuole conseguire il riconoscimento del valore inalienabile della sua dignità di figlio di Dio, uomo libero in una società libera.

Dall'altra parte non sono meno urgenti e meno degne di attenzione le esigenze dei datori di lavoro, e le une e le altre, accumulate insieme, formano una tale somma di problemi da far tremare le vene e i polsi.

CONCLUSIONE

Chi vi aiuterà, o uomini del lavoro, nella difficile impresa di portare a soluzione un cumulo di problemi così complessi, così gravi, così preoccupanti?

Vi aiuterà la Chiesa, ponendo tra voi la sua carità operante e confortatrice, e traendo dalla sua dottrina quei principi di giustizia che trova sempre più fecondi nel suo Vangelo, e che valsero a risolvere tanti altri problemi umani e sociali nel corso della sua esperienza secolare.

Vi aiuti la Madonna della Divina Provvidenza, la Madonna di Don Guanella, che sempre e dovunque apre le braccia e il cuore di madre a chi chiede il suo soccorso, e tante speranze fa brillare dove cessano gli accorgimenti umani. Vi aiuti S. Giuseppe Artigiano, vostro collega nel lavoro nella sua vita mortale, ed ora vostro celeste esemplare e vostro patrono.

Vi aiuti Cristo Signore.

Possa Lui conservare e rinvigorire le vostre forze fisiche e spirituali e santificare la vostra fatica. Possa darvi la sicurezza, la libertà, la gioia del lavoro, e tanto pane e tanto amore, perché il pane e l'amore possono risolvere i vostri problemi, alleviare e premiare i vostri sacrifici.

Saluto ai Lavoratori Cristiani

« Rivolgiamo ai Lavoratori Cristiani un particolare pensiero, in questa Festività di San Giuseppe, che fa loro onorare nell'umile e grande Santo, custode e guida dell'infanzia e dell'adolescenza di Cristo, il loro protettore e, sotto tanti aspetti, il loro modello.

Vi diciamo, cari Lavoratori Cristiani, che la Chiesa è con voi, per comprendervi, per assistervi, per aiutarvi. Intendiamo dire chi nella Chiesa ha direzione e funzione pastorale. È con voi chi finalmente in questo momento vi parla, vi incoraggia e vi benedice ».

(*Dal discorso di Paolo VI alle ACLI, del* 19 *Marzo* 1965)



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione (N. 475), scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

BALDI ERNESTA
CENTURIONE, Genova

« Sono sempre stata devota di S. Giuseppe, ma, se devo essere sincera, nei momenti di sconforto e di aiuto, le mie implorazioni andavano per prima a S. Antonio.

Ora avvenne che nei giorni dello scorso mese di Marzo in cui ricorreva la festa di San Giuseppe, avevo bisogno di due grazie molto importanti per il bene mio e di mio figlio.

Ero molto agitata: presi una immaginetta di San Giuseppe che conteneva la bella novena a Lui dedicata, ma ormai mancavano solo tre giorni alla Sua Festa, quindi con tanta fiducia e devozione potei fare soltanto il triduo.

Lo supplicai di aiutarmi, pensando che in fondo chi più di Lui, così vicino alla Madonna, sua sposa, ed a Gesù, suo amorevole figlio, poteva avere da Loro, che tanto l'amavano, un favore? Proprio il giorno della Sua festa, infatti, ottenni la prima grazia ed il giorno seguente anche la seconda.

Eccomi pronta a mantenere la promessa fatta di rendere pubblica la grazia, implorando da S. Giuseppe che mi continui la Sua protezione ».

VENTRELLA CATERINA,
Roma

« Da ben tre anni ripetevo con fiducia nel mese di marzo la pia pratica del Santo Manto, non tralasciando di invocare l'intervento di San Giuseppe per una sistemazione che si presentava molto difficile e che nello stesso tempo era pur tanto necessaria e urgente.

E quest'anno, al termine del mese di Marzo a Lui consacrato, S. Giuseppe ha voluto consolarmi facendomi vedere il Suo particolare e potente intervento presso Gesù, dal quale mi ha ottenuta la grazia che tanto desideravo.

Ora con serena gioia Lo ringrazio e vorrei dire a tutti di avere tanta fiducia in San Giuseppe, di non stancarsi mai nell'invocarLo bensì di perseverare con sempre maggiore fede, certi di essere prima o poi senz'altro esauditi ».

SMIROLDO CARMELA
ved. BONGIORNO, Messina

« Desidero ringraziare pubblicamente il gran Patriarca S. Giuseppe per una importante grazia ricevuta tramite la Sua potente intercessione: grazia che nel contempo è di ordine materiale e spirituale.

Mia figlia Rosolina, è sposata con due figli: Maria Giovanna di anni 9 e Mario di 7.

Abita a Genova in un appartamento comunicante con quello di parenti, con i quali sono sempre andati d'accordo.

Senonché un giorno, per causa del bambino più piccolo, subì un grave affronto da parte della cognata. Da quel giorno cessarono la pace e la concordia tra le due famiglie.

Quando appresi la notizia provai tanta pena. Non sapevo darmi pace.

Ebbene mi rivolsi a S. Giuseppe perché ponesse termine a quella incresciosa situazione, facendo sì che tutto fosse cancellato dall'umiltà e dalla carità cristiana.

Premunii mia figlia di stare calma, di non parlare, di non disturbare e di pregare, che tutto si sarebbe presto sistemato.

Questo stato di cose, durò circa 4 mesi, quando un giorno, poco prima di Pasqua, la cognata aprì la porta di comunicazione e passò di qua da mia figlia piangendo amare lacrime.

Le chiese scusa e la pregò di dimenticare.

S. Giuseppe aveva ascoltato le mie suppliche ed aveva fatto trionfare l'umiltà e la carità cristiana, per mezzo delle quali ritornò tra le due famiglie la pace e la serenità ».

SABATINI MARIA, Francia

« Mi trovavo malata e per quante medicine avessi preso, non notavo alcun miglioramento. Un giorno, veramente angosciata, mentre mi trovavo in casa di una mia amica, devota da tanto tempo di S. Giuseppe, ebbi da questa amica l'opuscolo del Sacro Manto e, seguendo il suo consiglio, iniziai la recita di questa pia pratica per la durata di un mese ininterrottamente.

Al termine della recita, notai subito un notevole miglioramento nelle mie condizioni di salute e tutta felice continuai a pregare, supplicando il gran Santo di ottenermi la grazia della guarigione in maniera da poter nuovamente accudire la casa, i figli ed il marito. E sono stata pienamente esaudita da questo gran Santo di cui ora sono diventata molto devota e consiglio chiunque si trovi in angustie, di rivolgersi a Lui con la recita del Sacro Manto ».

D. D., Mondovì (Cn)

«Ringrazio S. Giuseppe per avermi ottenuto la grazia della guarigione da un forte esaurimento nervoso, dopo averLo supplicato per parecchi mesi con la recita del Sacro Manto».

ILLUMINATI LUISA, Roma

« Ringrazio San Giuseppe, con animo profondamente commosso, per la felice nascita del mio piccolo Gian Luca».

GUERRIERI ADA, Roma

« Sono riconoscente a San Giuseppe che ci ha chiaramente aiutati in occasione di una grave operazione subita da mia figlia ».

GHINATTI LYDA, Napoli

« A maggior gloria di Dio e ad onore di S. Giuseppe, comunico che dopo aver dedicato al gran Santo il mese di Marzo a Lui consacrato con la recita del Sacro Manto, ho ottenuto che mio marito, allontanatosi dalla famiglia per false insinuazioni di due persone, ritornasse fra noi con lo stesso affetto di prima ».

CAPOBIANCHI GILDA,
Roma

« Ero sposata da tre anni, ma senza figli. Ho pregato S. Giuseppe, promettendo di far pubblicare la grazia, se mi avesse ottenuto di diventare mamma.

Il Santo mi ha esaudita, e mantengo la promessa, con somma riconoscenza ».

CONDO' ANTONIETTA,

Catanzaro

« Desidero ringraziare pubblicamente San Giuseppe per avermi concesso il Suo aiuto in diverse occasioni. Adempio anche alla promessa fatta a favore degli orfani, alle preghiere dei quali mi rivolgo per ottenere la continua protezione del caro Santo ».

CABRINI MARIA, Milano

«Ringrazio S. Giuseppe che ha voluto benignamente esaudire le mie preghiere e ci ha restituito mio genero completamente guarito, con grande gioia di tutti i suoi cari che a lungo avevano temuto per la sua vita ».

MAZZA CATERINA
in MAURO, Palermo

« La notte del 29 gennaio, mio marito è stato colpito da edema polmonare ed infarto.

Era in fin di vita.

Io, sperando in un miracolo, in quella terribile notte lo affidai a S. Giuseppe.

Adesso mio marito, sebbene ancora convalescente, è molto migliorato ed in via di completa guarigione, per cui adempio alla promessa fatta, inviando l'offerta a favore degli orfani perché continuino a pregare S. Giuseppe per evitare eventuali ricadute ».

B. M., Vercelli

« Riconoscente per un grande favore ottenuto ».

BOLZAN MARIA
BAVARESCO, Treviso

« Avevo fatto tante domande per la pensione, senza esito positivo. Non sapendo più a chi rivolgermi, leggendo sulla S. Crociata le numerose relazioni di grazie ottenute per intercessione di S. Giuseppe, incominciai anch'io la recita della preghiera del Sacro Manto.

Ed ecco che Egli ha esaudito le mie suppliche e dal mese di aprile anch'io ho cominciato a godere la tanto sospirata pensione ».

SFORZA RITA, Milano

« Ero in pensiero per mia figlia, che aveva già perso una creatura e ne attendeva un'altra, sempre col pericolo ed il timore di perdere anche questa. Mi rivolsi a San Giuseppe, con la recita del Sacro Manto, e, proprio un giorno di Mercoledì, il gran Santo ci ha esauditi.

Mia figlia è ora madre felice di una bambina di nome Maria Grazia ».

LOCCI TERESA, Cagliari

Ringrazia pubblicamente S. Giuseppe per una particolare grazia ottenuta da Lui. In riconoscenza adempie alla promessa fatta di offrire due lettini agli orfani.

LUCIA F., Milano

«Con animo profondamente commosso, ringrazio S. Giuseppe per avermi ottenuto da Gesù una grande grazia ed invio l'offerta promessa a favore degli orfani ».

G. R. A., Bergamo

« Sono tanto riconoscente a S. Giuseppe per una grande grazia ottenuta a favore di mio figlio, e ringrazio anche codesta Comunità e gli orfani del Santuario per avermi sostenuta colla preghiera. Sarò sempre devota di questo Santo umile e grande, sempre pronto ad aiutarci nei difficili problemi della vita ».

REDOGLIO GIOVANNI,
Torino

«Ringrazio di cuore S. Giuseppe per aver aiutato sia me che mio padre in un critico momento, ridonando ad entrambi la salute ».

ROSSO SERAFINA, Cuneo

« Avevo bisogno di un particolare aiuto. Avevo pregato tanto e quasi non ci speravo più, ma, guardando l'immagine di S. Giuseppe, ebbi la certezza che avrei ottenuto quanto desideravo.

Lo pregai con grande fervore ed ottenni la grazia. Ora mantengo la promessa di rendere pubblica e di inviare l'offerta a favore degli orfani che mi hanno sostenuto con le preghiere ».

OCHNER ANGELA, Trento

« Ringrazio S. Giuseppe che ha aiutato mio nipote a superare un concorso per un posto di lavoro ».

TAMBURRO AMALIA

« A S. Giuseppe, con animo grato, per avermi dato in molte occasioni il Suo potente aiuto ».

LEO ORLANDO
ADALGISA, Brindisi

«Lo scorso mese di febbraio mio marito fu assalito da gravi dolori. Ricoverato in ospedale, i medici temevano che si trattasse di un male incurabile. Immaginate con quale ansia mi rivolsi al mio Protettore S. Giuseppe!

Finalmente, dopo 15 giorni di degenza in ospedale, è stato accertato il male.

Nulla di grave, grazie al Cielo!

CROSARA CLORINDA,
Vicenza

Ringrazia di cuore S. Giuseppe per ottenuta guarigione da ulcera gastrica.

Imprimatur: † HECTOR CUNIAL, Vicesgerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LVI - N. 19 11 MAGGIO 19[illegible]

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

LA SI PROPONE:

ONORARE SAN GIUSEPPE, meditando in modo particolare la Sua preziosa morte che fu consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria.

PREGARE PER I MORENTI IN OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO, nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

COME ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e cognome che venga iscritto nei registri della nostra Sede Principale o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare almeno una breve GIACULATORIA che verrà riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

QUOTA PREZIOSA

Per essere iscritte persone che a loro insaputa, per contributo sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità può essere usarla particolarmente verso persone lontane da Dio, per parenti, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore. **Morire con il Signore alla propria causa della salvezza dell'anima, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

La Unione
Pia Unione
del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta .....

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta .....

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.

Invio L. ..... *per* .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Rosario di S. G

PAGELLINE a co in onore del San

IMMAGINI a di getti

QUADRI A COLO

A cura della Pia preparata la ri quadro di S. G sù Bambino a seguenti formati e

17 x 25 L. 50
24 x 34 L. 100

Il quadro è Asili, Scuole, Co se e Famiglie

OPUSCOLI DELLA COLL

MANUALE DI ONORE DI S.

IL SACRO SEPPE

LE SETTE DOM RE DI S. G

LUCI SULLE ghiere per

Si possono per ogni L. 200.

LA SANTA C
IN ONORE DI S.
00195 ROMA - VIA

Stampa per. sett. - Sped.